



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



n. 736 - ore 17:00 - Martedì 15 Novembre 2011 - Tiratura: 28924 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



È Gabriele Del Carlo il miglior sommelier d'Italia 2011

Ha 27 anni, lavora al "Restaurant Le Cinq" di Parigi (ma vanta esperienze all'"Enoteca Pinchiorri" e al "Ristorante Cracco") e da ieri è il miglior sommelier d'Italia 2011: ecco Gabriele Del Carlo, che a Milano si è aggiudicato il Premio Sommelier - Franciacorta, precedendo Andrea Balleri e Daniele Arcangeli in una finale che ha visto i migliori sommelier d'Italia, veri alfieri del bere bene e tricolore nel mondo, sfidarsi in una serie di prove di abilità, dalla tecnica di degustazione alla descrizione organolettica dei vini, dall'abbinamento cibo-vino all'accoglienza dei clienti.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Quando il vino fa ridere

Parliamo di vino sempre (o quasi) relativamente a tematiche importanti, dai grandi numeri dell'economia agricola del Belpaese alle problematiche presenti nei nuovi mercati, dagli eventi maggiori in giro per il mondo alle interviste ai grandi opinion leader dell'informazione in salsa enoica. Oggi, invece, ci piace ripensare a come il vino possa essere qualcosa su cui scherzare, come ha fatto, brillantemente, ieri sera in prima serata su Rai Uno un attesissimo Fiorello, nel suo nuovo show "Il più grande spettacolo dopo il week end". In un'esilarante imitazione di Morgan, ha dato vita ad uno sketch in cui Giuliano Sangiorgi, voce dei Negramaro, è diventato prima Tavernello, quindi San Crispino e poi ancora Folonari ... per raggiungere un pubblico più vasto, più pop!

Cronaca

Il Barolo di Clerico al top

La "Top 100" di Wine Spectator si svela poco alla volta al grande pubblico, e tra i vini che occupano le posizioni dalla n. 6 alla n. 10, c'è il Barolo Ciabot Mentin Ginestra 2006 Domenico Clerico, alla posizione n. 8, seguito dai francesi Crozes-Hermitage La Guirauda 2009 di Alain Graillot al n. 8, e Gigondas Valbelle 2009 Château St.-Cosme al n. 9, e preceduto alla posizione n. 6 dall'americano Ursa Columbia Valley 2008 Baer ed alla n. 7 dal portoghese Touriga Nacional Douro 2008 Quinta do Vallado.



DUCA DI SALAPARUTA
DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Primo Piano

L'export fa volare i fatturati del vigneto Italia

Il 93% delle aziende vinicole più importanti d'Italia si apprestano ad archiviare il 2011 con un bilancio positivo: l'anno che sta per chiudersi ha portato in media un incremento delle vendite dell'8% sul 2010. Un trend che troverà un riscontro anche nelle imminenti feste natalizie, che, per il 32%, significheranno incrementi di vendita nell'ordine del 27%. Futuro roseo per il 53% che esprime un "sentiment" abbastanza positivo anche per il 2012. Almeno, così la pensano 25 tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e volume d'affari (complessivamente rappresentano un fatturato di 1,8 miliardi di euro), sondate da WineNews. Non un "campione scientifico" dunque, ma un autorevole panel di aziende, che sintetizza la realtà più consolidata del comparto, composta dai marchi già affermati sui principali mercati esteri e in grado di "mordere" quelli nuovi grazie a reti commerciali solide e articolate, capaci di alimentare quell'export che si conferma il principale volano di sviluppo per le etichette tricolori. Il lavoro delle aziende vinicole del Bel Paese sul loro "core business" ormai sempre più conclamato, e cioè quello dei mercati esteri, individua una concentrazione degli sforzi soprattutto negli Stati Uniti (81% del campione), in Asia (75%), in Europa (56%), nel Sud America (25%) e in Canada, a ribadire, da un lato, una ripresa di quelli storici e più maturi e, dall'altro, l'intensificazione di operazioni commerciali anche sui cosiddetti mercati emergenti. A dispetto di un anno particolarmente delicato e dagli esiti ancora incerti, questa chiave di lettura ha permesso di confermare sostanzialmente quella vitalità commerciale già evidenziata nel 2010, ribadendo la propria solidità e la propria capacità di reazione ai venti di crisi che continuano a minacciare il mondo. Il che spiega anche l'ottimismo sul futuro espresso dal campione delle 25 aziende vinicole, che non sembrano particolarmente spaventate dalla crisi finanziaria globale, dato che il 53% dichiara un "sentiment" abbastanza positivo sul futuro commerciale e complessivo del comparto, ulteriormente "rinforzato" da un 37% che lo prevede positivo, contro un 10% che, invece, lo percepisce negativo.

Focus

Mr "The Wine Advocate" in Europa Antonio Galloni e il "peso" della critica

Da esponente della rivista di critica enologica più "temuta" al mondo quale "The Wine Advocate", abbiamo chiesto ad Antonio Galloni se sente il peso di questa responsabilità quando deve recensire un vino. La risposta? "Noi abbiamo sempre cercato di apprezzare il valore di vini fatti in tantissimi stili, non di eleggere uno stile a "migliore". Da quando lavoro per Parker, e ho dato voti altissimi a vini totalmente diversi. Non vorrei che la nostra critica influisca su come si fanno i vini, è pericoloso. E il fatto che possa influire non è deciso da noi, ma dal mercato. La stampa, in generale, può avere ruolo importante nell'immediato, ma a lungo termine il mercato è intelligente, e decide lui il valore del vino, non i giornali. Ci sono grandi produttori che pur senza grande visibilità vendono vini a prezzi altissimi, recensioni o meno. Al contrario, per esempio, l'Australia, che ha avuto punteggi altissimi e non solo da noi, adesso è in grossa difficoltà. È normale pensare che la critica possa guidare i gusti, e forse nel breve termine è vero, ma nel tempo la qualità viene premiata al di là della critica".



1° Forum Vinum Loci
sull'evoluzione del mercato del vino

Mercoledì 16 novembre 2011 | Soave (VR) | info@vini-confini.it

Una ricchezza italiana
da valorizzare e promuovere.

Forum Montepaschi sul vino italiano

Cronaca

Wine & Food

Dove va il mercato del vino? Le risposte domani a "Vinum Loci"

La quota di vino italiano bevuto all'estero, ormai, è superiore a quella bevuta in Italia, una tendenza che continuerà e che mette il Belpaese enoico di fronte alla necessità di produrre vini che dovranno rispondere a gusti sempre più specifici. A partire dai consumatori di domani, i giovani di oggi, specie oltreconfine, che farà sì che si producano sempre più vini da esportazione, come è già il caso oggi del Pinot Grigio o del Moscato. Di questo e tanto altro, si parlerà domani a "Vinum Loci", di scena a Soave, con Attilio Scienza ed un parterre ricco di esperti del mondo enoico.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

I vini da investimento? Non parlano solo francese, ma anche italiano. Anche se, per ora (e forse per molto tempo), i vini di Francia, in questo sono inarrivabili. Perché? Lo spiega

Christian Roger, gm di "Vino & Finanza". Un primo fattore? La quantità di produzione dei vini top che in Francia non può crescere oltre, mentre in Italia ...

